

## PER INIZIARE

La mostra ***Pittrici del Litorale dalle collezioni delle Gallerie costiere Pirano*** è stata originariamente concepita come una presentazione di opere d'arte selezionate provenienti dalle collezioni delle Gallerie costiere Pirano, da esporre nella Galleria Loggia, il centro espositivo principale di Capodistria. L'obiettivo era riconsiderare la possibilità di allestire una mostra permanente dedicata agli artisti del Litorale. L'idea di una mostra del genere è in realtà datata quasi quanto le Gallerie costiere stesse. Già all'inizio della loro attività, nella seconda metà degli anni '70, quest'ultime si sono poste l'ambizioso compito di creare, parallelamente alla ricca attività espositiva, una propria collezione secondo gli standard più elevati, in modo che le migliori opere degli artisti del Litorale e sloveni siano sempre accessibili al pubblico e agli esperti. Per questo motivo, gli ex dirigenti delle Gallerie costiere Pirano hanno lavorato a lungo per trovare a Capodistria dei locali idonei alla presentazione di tali opere dalle collezioni delle gallerie.

Fino ad oggi però, non ci sono stati decisivi cambiamenti e siamo ancora in attesa di un'esposizione permanente delle collezioni delle Gallerie costiere Pirano nell'Istria slovena. Finché le opere d'arte e le collezioni saranno conservate in spazi inadeguati, che difficilmente possono essere definiti depositi<sup>1</sup>, e solo una loro parte verrà eccezionalmente esposta in mostre occasionali, anche altrove in Slovenia, il pubblico sarà privato della possibilità di vedere queste opere d'arte e un'esperienza artistica in grado di far conoscere una parte importante della creatività artistica contemporanea nello spazio locale e nazionale dagli anni '80 in poi. D'altro canto, anche le collezioni museali, non certo entità ermetiche, mantengono il loro importante ruolo e la loro vitalità proprio nella comunicazione diretta con il pubblico.

L'iniziativa di presentare le artiste del Litorale con le loro opere appartenenti alle collezioni delle gallerie è stata un'autentica sfida, malgrado i miei dubbi sul senso di una divisione per generi. Il

---

<sup>1</sup> Dopo decenni di sforzi da parte dei dirigenti per acquisire depositi adeguati, oggi le Gallerie costiere Pirano sono finalmente vicine ad una soluzione. Con l'impegno dell'attuale direzione, in collaborazione con il Museo del mare "Sergej Masera" di Pirano, la costruzione di depositi aperti per entrambe le istituzioni nel magazzino Monfort di Portorose è in fase di documentazione progettuale conclusiva.

timore iniziale, che per un progetto del genere il numero di autrici nelle collezioni fosse piuttosto modesto, era giustificato già da uno sguardo rapido alla struttura delle singole collezioni.

## GLI ANNI OTTANTA E NOVANTA

La collezione ***Le belle arti contemporanee slovene dopo il 1976***, che va oltre l'ambito locale e ha particolare importanza anche a livello nazionale<sup>2</sup>, conta circa settanta opere d'arte. Tra queste molte sono straordinarie ma purtroppo vi troviamo solo tre artiste con opere della prima metà degli anni '80. La modesta presenza femminile, è tanto meno comprensibile considerando che, almeno dagli anni '90 in poi, qui hanno lavorato non poche artiste di spicco. Per fare un confronto, nella *Collezione d'arte della Factor Banca*, nata negli anni '90 e caratterizzata principalmente da artisti che in quel periodo esposero anche nelle Gallerie costiere e le cui opere furono acquistate, le artiste rappresentano già il 20% della collezione artistica della banca. Il rapporto tra i generi è leggermente migliore, anche se ancora evidentemente sbilanciato, in un'altra importante collezione comparabile delle gallerie, ***Artisti visivi del Litorale***. Nata parallelamente quest'ultima conta oggi 75 opere d'arte. E anche in questa solo sette artiste (Mira Ličen, Majda Skrinar, Beti Bricelj, Gail Clair Morris, Ira Niero Marušič, Fulvia Grbac e Lara Marconi Jeranko) firmano le loro opere, realizzate principalmente dopo il 2000.

Negli ultimi decenni del secolo scorso, l'assenza di autrici si nota anche nelle mostre. È proprio negli anni '80, quando si registrano anche numerosi acquisti di opere d'arte di importanti autori sloveni, che l'arte del Litorale acquista uno status speciale sia a livello nazionale che in un più ampio spazio jugoslavo e internazionale, soprattutto grazie al programma e all'operato aperto e inclusivo delle Gallerie costiere di Pirano (nuova immagine, *genius loci* ...). Ma nella mostra *La pittura del Litorale sloveno: le nuove generazioni*, allestita nel 1994 nella Galleria civica Pirano

---

<sup>2</sup> »"Nelle Gallerie costiere è nata un'importante collezione di opere che (...) rappresenta una visione unica sulla formazione storica del postmodernismo sloveno. (...) La qualità della collezione supera il carattere municipale e locale ed è di fondamentale importanza per lo studio dell'arte slovena dell'ultimo terzo del XX secolo. Proprio queste opere della collezione vengono spesso citate e pubblicate come opere d'arte chiave di quest'epoca e già posseggono un solido status museale." Annotò nel 2009 il Dott. Ric. Tomaž Brejc nella sua valutazione delle collezioni delle GCP, conservata da Andrej Medved.

dall'allora direttore artistico Andrej Medved, la creatività artistica del Litorale viene rappresentata esclusivamente da nomi maschili.

Due anni dopo, alla Galleria Eburna di Lubiana, venne allestita la mostra *Genius loci: La pittura a Capodistria*, la seconda di una serie di tre nell'ambito del prestigioso progetto *Genius loci*, ideato e fondato dallo storico dell'arte, professore e critico d'arte Dott. Ric. Tomaž Brejc. Nel saggio critico *Dve razstavi iz dveh desetletij* (Due mostre di due decenni) sottolineò la specificità della pittura del Litorale analizzandone l'andamento negli ultimi due decenni del secolo scorso.

Alla prima mostra del 1986, nella già citata galleria di Lubiana, la pittura del Litorale era rappresentata soltanto da autori maschili. Nel 1996, tra i tre artisti espositori c'era anche la pittrice e architetta Majda Skrinar, alla quale dieci anni dopo, alla terza mostra nel 2006, si unì la giovane pittrice Joni Zakonjšek. La scelta di Brejc confermava definitivamente che la "pittura femminile" di qualità era di casa anche nel Litorale.

Alla mostra collettiva *Gli anni '90 nell'arte visiva del Litorale* (Gallerie costiere Pirano, 2000), hanno preso parte gli artisti attivi nel Litorale nell'ultimo decennio del secolo scorso. All'invito risposero ventidue pittori e scultori, tra cui solo tre rappresentanti femminili: le pittrici Mira Ličen Krmpotić, Ljerka Kovač e Majda Skrinar. Nel corso della mostra, la critica ha sottolineato la mancanza di artisti multimediali, che è stata anche la ragione della mostra *Arte visiva del Litorale: un altro sguardo 1990–2013*, curata da Andrej Medved un decennio più tardi (2013) e sempre con nomi esclusivamente maschili.

## IL NUOVO MILLENNIO

Nel nuovo millennio si può notare anche nelle arti visive slovene una maggiore presenza delle donne, e nel contempo anche un più decisivo impegno dei professionisti del settore per una loro maggiore inclusione in varie mostre e altri progetti artistici. In merito va menzionata in particolare la mostra *Pittura slovena contemporanea: le prime generazioni dopo l'anno Zero*, tenutasi nel 2014 presso la Galleria del Cankarjev dom di Lubiana<sup>3</sup>, anche perché è stata allestita da Andrej

---

<sup>3</sup> Nell'estate del 2014, la mostra è stata allestita anche nella Galleria civica Pirano.

Medved, che per un lungo periodo ha anche programmato gli acquisti per le collezioni delle Gallerie costiere. Per la mostra ha scelto otto pittrici slovene, all'epoca appartenenti alle generazioni più giovani "accomunate da nuova forza artistica ed eccezionale qualità delle opere". Purtroppo nessuna delle autrici menzionate, ad eccezione delle due del Litorale, è oggi presente nelle collezioni delle Gallerie costiere.

Nello spazio nazionale emergono alcuni progetti più recenti legati alla creatività femminile e alla questione della pari rappresentanza nel campo delle arti visive. La mostra collettiva *Restituzione dello sguardo*, tenutasi nella Galleria Cukrarna di Lubiana nella primavera del 2022, ha presentato uno scorcio delle pratiche creative di quasi sessanta artiste slovene o che lavorano in Slovenia dagli anni '90 in poi. La mostra ha problematizzato il tema sempre attuale delle donne nell'arte e oltre, facendo riferimento a "questioni sociali specifiche, questioni di identità, femminismo e rappresentazione delle artiste nel sistema dell'arte".

Un anno dopo, la Galleria Moderna di Lubiana ha allestito la mostra collettiva *Sempre disponibile. Posizioni femministe nelle arti visive in Slovenia* (ottobre 2023–aprile 2024)<sup>4</sup>. La mostra era dedicata alla "produzione artistica che si occupa del genere sociale e della conseguente discriminazione, sessismo e disuguaglianza per le donne (e tutti coloro che si identificano come donne), per cui la discriminazione si manifesta nell'intersezione tra il genere e le altre categorie e circostanze, ad es. classe, lavoro, razza, nazionalità, identità sessuale ed età."

Si è recentemente conclusa alla Galleria Moderna di Lubiana la 10a Triennale di Arte Contemporanea U 3 / *Contro lo scorrere del tempo* (giugno novembre 2024). Il curatore Tevž Logar ha aggiornato la sua visione soggettiva e, con un approccio analitico, si è concentrato anche su altre questioni dell'arte contemporanea. A partecipare ha invitato anche le più importanti gallerie slovene, tra cui le Gallerie costiere Pirano. La mostra presenta le opere d'arte realizzate negli ultimi cinque anni ed è quindi anche una riflessione diretta dello stato attuale dell'arte visiva

---

<sup>4</sup> Da maggio ad agosto 2024 una selezione di questa mostra è stata esposta anche nella Galleria Civica di Pirano.

contemporanea. Rilevante e incoraggiante è il dato, che dei trentanove autori e gruppi provenienti dal contesto artistico sloveno, vi partecipano ben diciannove donne.

Una panoramica interessante sulla disuguaglianza di genere nel campo delle arti visive nel nostro paese è offerta dal recente progetto di ricerca, *Il disagio dell'assenza: le donne nell'arte visiva, panoramica sulla presenza delle donne nell'arte in Slovenia*, che per la mostra *Sempre disponibile: posizioni femministe nelle arti visive in Slovenia* è stato realizzato da Hana Samec Sekereš e Kristjan Sedej. La ricerca è metodologica e complessa e copre i campi dell'istruzione, della professione e della presenza delle artiste nella vita pubblica in ambito nazionale tra il 1991 e il 2021. Già l'introduzione sottolinea che "la quota di artiste nelle collezioni di gallerie e musei selezionati non raggiunge nemmeno il 30%. Tuttavia, esaminando le mostre in più anni, si nota un aumento del numero di artiste". Tra le gallerie ed i musei sloveni selezionati, nel progetto sono state incluse anche le Gallerie costiere Pirano che, secondo i risultati della ricerca, conservano nelle proprie collezioni solo il 12% di opere d'arte a firma femminile<sup>5</sup>. Il dato è rilevante, ed è bene sottolineare che le donne sono numericamente meglio rappresentate nelle collezioni delle gallerie di pittura e ceramica, entrambe legate alla manifestazione internazionale Ex-tempore Pirano. Le dinamiche degli acquisti quivi differiscono da quelle previste per la maggior parte delle restanti collezioni, poiché dipendono dalla selezione soggettiva di una giuria internazionale di esperti che decide i premi più importanti. Allo stesso tempo è interessante notare che nella suddetta manifestazione, solo nell'ultimo decennio ben sette artiste, soprattutto slovene, hanno ricevuto il premio *grand prix* e molte giovani artiste sono state premiate anche con una mostra personale alla Galleria Herman Pečarič di Pirano.

Alla fine, anche l'attesissima antologia *Panoramica sulla creatività artistica nell'Istria slovena degli ultimi decenni (2022)*, scritta da Dejan Mehmedovič, critico d'arte e direttore della Galleria Insula di Isola, che è una pubblicazione estremamente ricca di dati, ci offre un panorama dettagliato sulla scena artistica del Litorale sloveno dal 1920 ai giorni nostri. Dall'ampio spettro

---

<sup>5</sup> In confronto, la quota di artiste nelle collezioni più recenti e più piccole della Galleria civica di Nova Gorica, fondata nel 1997, è notevolmente più alta: del 26%.

di artisti che osserviamo nelle diverse epoche, è evidente che il campo dell'arte è ancora di dominio maschile (per l'80%), anche se, soprattutto negli ultimi due decenni, il numero di autrici nel Litorale sta aumentando progressivamente.

## LA MOSTRA

La mostra collettiva ***Pittrici del Litorale dalle collezioni delle Gallerie costiere Pirano*** comprende le opere di sette artiste del Litorale di diverse generazioni: **Mira Ličen** (1950), **Majda Skrinar** (1963), **Fulvia Grbac** (1968), **Beti Bricelj** (1974), **Joni Zakonjšek** (1974), **Lara Jeranko Marconi** (1984) e **Ira Niero Marušič** (1989). Le opere – in gran parte dipinti su tela - sono completate da acquerelli e grafiche acquisiti dalle Gallerie costiere mediante regolari acquisti, premi all'ex-tempore piranese e donazioni. Poiché lo spazio espositivo limitato della Galleria Meduza ha condizionato la selezione, alcune delle opere sono rimaste in deposito anche in questa occasione: dipinti di Barbara Čižmek e Arelena Zakonjšek, opere su carta di Aljoša Križ, Klavdija Marušič e Katja Smerdu, e ceramiche di Tanja Krstov, Kristina Rutar e Nataša Sedej; la scultura di Gail Clair Morris è esposta, come unica opera femminile, nella mostra collettiva parallela *Miscellanea, storie e opere d'arte dai depositi delle Gallerie costiere Pirano* presso la Galleria Loggia di Capodistria. Tra la selezione di pittrici e scultrici presenti nelle collezioni, mancano certamente le artiste che operano nel campo sempre più popolare e affermato delle pratiche artistiche intermediali.

La mostra non approfondisce le diverse espressioni artistiche e le poetiche personali delle autrici. Il suo comune denominatore è il genere, lo status e l'appartenenza all'area litoranea. Le pittrici, oltre ad essere conosciute nel proprio ambiente locale, sono rinomate anche sulla scena artistica slovena alla quale partecipano attivamente, e sono spesso coinvolte in importanti mostre collettive in patria e all'estero.

Modesta in termini di numero, anche questa collettiva testimonia chiaramente la precaria presenza di artiste nelle collezioni delle Gallerie costiere Pirano e sottolinea il divario ancora troppo ampio tra la partecipazione delle donne nel campo delle arti visive degli ultimi decenni da un lato, e la loro modesta quota nelle collezioni pubbliche dall'altro. Se fino agli anni '90 le artiste

erano meno numerose, e di conseguenza piuttosto assenti nelle collezioni, è incomprensibile che anche successivamente, con l'incremento di artiste più giovani, la loro quota nelle collezioni non sia aumentata di pari passo, nonostante il fatto che ultimamente gli acquisti si indirizzino proprio sull'arte femminile cercando di colmare gradualmente questo vuoto.

Come proseguire con il collezionismo d'arte e dove indirizzarlo in futuro? In quest'epoca di globalizzazione e inarrestabili cambiamenti radicali, limitarsi alla produzione artistica locale non ha senso. Ma con la crescente presenza delle donne nel sistema sempre più complesso delle arti visive, la pari rappresentazione e valutazione di entrambi ovvero di tutti i generi è tanto più necessaria e importante. Naturalmente, al di sopra di tutto va considerata la qualità creativa, che l'identità di genere non deve e non può condizionare. L'arte è semplicemente buona o cattiva.

Tatjana Sirk

